

## *Chiesa di S. Maria dei Lumi*

La prima citazione della chiesa è forse da individuare in un documento del IX sec il *Regesto di Farfa*.

Definita “matrice” e parrocchiale del borgo solo dal 1621 la chiesa di S. Maria diventa “dei Lumi”. La chiesa è costruita interamente con conci di peperino, ha impianto basilicale e all’interno presenta una copertura a capriate con pianelle in cotto decorate da gigli alternati a rombi e tre navate suddivise da due filari di sei colonne per lato.

L’abside presenta una sopraelevazione di alcuni gradini ed è rettangolare, è dipinta con pitture moderne.

Nella penultima campata della navata destra si apre una cappellina a pianta quadrata, con un piccolo altare e volta a crociera ribassata.

L’edificio di chiara origine romanica è sicuramente il frutto di rifacimenti susseguitesi nei secoli.

Secondo i critici la chiesa doveva avere all’origine tre navate terminanti con tre absidi, separate da filari di quattro colonne per lato, ma a causa di opere di restauro, probabilmente per aumentarne la capienza, fra la metà del XVI e del XVII sec., la chiesa si arricchì dell’abside della cappellina laterale e delle ultime due campate verso l’abside cui corrispondono le colonne evidentemente diverse dalle altre sia nel fusto che nei capitelli, di ordine tuscanico.

A questo periodo la critica fa anche risalire l’insieme delle pitture interne evidentemente non a attribuibili e le decorazioni con gigli e rombi decorazioni delle pianelle di cotto.

Nel 1890 fu demolito il campanile della chiesa perché a detta del sindaco copriva la Torre dell’Orologio ad esso antistante.

Nel 1928 subì interventi di restauro voluti dall’allora parroco Vincenzo Cappetta come testimonia la lapide all’uopo posta nella controfacciata.

La chiesa venne poi definitivamente abbandonata nel 1855 dopo la costruzione della nuova chiesa parrocchiale dedicata alla Immacolata Concezione.

All’interno presenta:

- Battesimo di Gesù: dipinto murale a fresco (cm 140\*83);
- Dipinto a fresco raffigurante S. Antonio Abate;
- In una nicchia è raffigurata sempre a fresco la Crocefissione

Particolarità della chiesa di S. Maria dei Lumi è sicuramente la decorazione di sei capitelli dei dodici totali sovrastanti le altrettante colonne, questi sei oggetti di peperino rappresentano l’unica testimonianza sopravvissuta dell’origina romanica.

## ***Torre dell'Orologio e campanile della chiesa di S. Maria dei Lumi***

Da una attenta lettura delle *visitationes* risulta che il campanile romanico di S. Maria dei Lumi, posto di fronte alla facciata, era inutilizzato da molto tempo, e che ne era stato costruito un altro sopra il tetto della chiesa. Quest'ultimo venne probabilmente eretto allorché il campanile originario fu inglobato dalla torre dell'orologio innalzatavi "intorno" nel corso del XVI-XVII secolo.

Questa straordinaria caratteristica delle due torri era assolutamente sconosciuta fino ad una trentina di anni fa, in quanto del campanile celato dalla torre si ignorava l'esistenza.

Fu nel corso dei lavori eseguiti per il consolidamento della torre esterna che fu fatta la scoperta. Quindi, fu fatto subito un progetto per migliorare la coesistenza delle due strutture rendendole fruibili anche al pubblico evitando l'abbattimento della torre esterna.

Il restauro iniziò quindi nel 1976 e terminò nel 1984 anno in cui furono pubblicati i risultati.

La torre, costruita con blocchi squadrati di peperino ha base quadrata di m. 7\*7 per un'altezza di 25 metri, è munita di un orologio con quadrate di maioliche settecentesche decorate a mano.

Il campanile all'interno è stato munito di una scala metallica interna provvista di ripiani di sosta in corrispondenza delle soglie delle aperture, è stato dotato di copertura per mezzo di capriata a crociera con tiranti collegati sul monaco e il vano tra la torre e il campanile coperto da un vetro armato. Il campanile ha base quadrata e altezza di 26 metri, è separato dalla torre da una intercapedine di 0,70 cm ed è composto da blocchi di peperino fino ad un'altezza di 11 metri dopodiché si vedono conci di pietra calcarea fino a quota 22 metri ed infine da blocchi squadrati di peperino. Questi ultimi furono aggiunti probabilmente allorquando si decise di far diventare il campanile torretta di avvistamento prima della costruzione della torre esterna.

I quattro piani di cui è costituito il campanile sono caratterizzati via via da una serie di bifore prima e trifore poi che sono "sorrette" da piccole colonne animate da telamoni o omini oppure decorate con motivi floreali o ancora colonne a tortiglione.

Solo all'ultimo piano le trifore non presentano decorazioni, le colonnine sono sottili e i capitelli sono slanciati ma lisci.

Il campanile di S. Maria dei Lumi con le sue figure antropomorfe rappresenta uno degli unici esempi di *campanile animato* in Italia.